

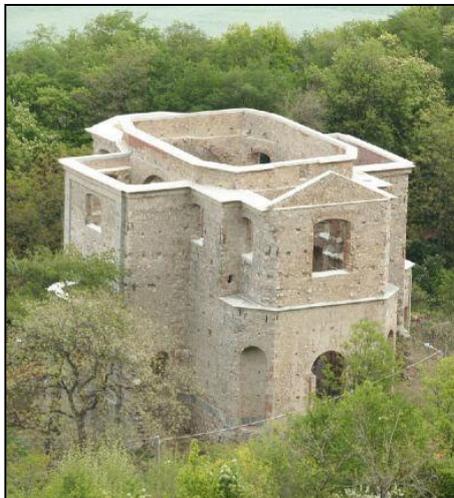


PARCO REGIONALE DEL MONTE BARRO

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

NELLA SPLENDIDA LOCATION STORICA DELL'INCOMPIUTA CHIESA DI S. MICHELE

(Frazione S. Michele – Galbiate – LC)



TEATRO TRA NATURA E CULTURA

SABATO 17 GIUGNO

YERMA

di Garcia Lorca - A cura del laboratorio teatrale della Compagnia del Lago

SABATO 24 GIUGNO

LEGGE 75 – CARA SIGNORA MERLIN

A cura della Compagnia del Lago

SABATO 8 LUGLIO

ILIACHEIDE

Storie di guerra, di uomini, di donne

A cura dell'Associazione culturale "I sei/quinti"

SABATO 15 LUGLIO

LA MONACA DI MONZA

Una storia lombarda

A cura della Compagnia teatrale "La Sarabanda"

GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 21.30

IN CASO DI MALTEMPO GLI SPETTACOLI SI TERRANNO LA SERA SUCCESSIVA

**LA STRADA GALBIATE - S. MICHELE SARA' CHIUSA AL TRAFFICO VEICOLARE.
IL LUOGO SI RAGGIUNGE A PIEDI O CON IL BUS NAVETTA DISPONIBILE DALLE ORE
20.00 PRESSO LE SCUOLE DI VIA CANEVATE IN GALBIATE**

PARCO REGIONALE DEL MONTE BARRO

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

NELLA SPLENDIDA LOCATION STORICA DELL'INCOMPIUTA CHIESA DI S. MICHELE

(Frazione S. Michele – Galbiate – LC)

TEATRO TRA NATURA E CULTURA

SABATO 17 GIUGNO 2017

YERMA

di Garcia Lorca - A cura del laboratorio teatrale della Compagnia del Lago

Yerma, protagonista in questa tragedia dall'omonimo titolo, è una giovane donna tormentata dal desiderio di maternità che, non potendo avere figli, finisce per uccidere il proprio marito. Sullo sfondo, una Spagna degli anni Trenta del secolo scorso immobilizzata nei rituali antichissimi e inviolabili di un costume rigoroso che impone le sue durissime leggi, contro il quale risulta vana ogni forma di ribellione.

Detta anche "tragedia della sterilità" dallo stesso Lorca, Yerma, con Nozze di sangue e La casa di Bernarda Alba, segna il culmine dell'attività teatrale del grande poeta spagnolo, lungo una parabola creativa frutto di un'ispirazione a metà strada fra eredità colta e tradizione orale.

SABATO 24 GIUGNO 2017

LEGGE 75 – CARA SIGNORA MERLIN

A cura della Compagnia del Lago

Lo spettacolo testimonia la drammaticità della vita delle donne cadute nelle case chiuse e la loro posizione verso la Legge 75, che portò alla chiusura delle case di tolleranza. La testimonianza è resa grazie alle lettere che queste donne scrissero alla senatrice Merlin, lettere che poi vennero pubblicate in un libro-raccolta epistolare dal titolo "Cara senatrice Merlin: lettere dalle case chiuse". Questo libro ha ispirato l'autore e regista nella scrittura e direzione della pièce teatrale: Daniele Cauduro.

Fragili, dure, arrese, impaurite, ma soprattutto oneste. Queste le parole che più spesso ricorrono nelle numerosissime lettere inviate dalle "signorine" alla senatrice Lina Merlin prima che promulgasse la tanto controversa legge 75 del 1958.

L'incontro con la vita e la verità di queste donne, attraverso il loro racconto epistolare, è la chiave di lettura di questo racconto, libero da qualsiasi tipo di opinione politica ma attento alla poesia velata nascosta dietro la sofferenza.

Fidalma, Salomè, Paloma sono le donne che incarnano vita, passioni e dolori di quel mondo "chiuso" dentro alle case. Ne delineano ogni aspetto, passando dal gioco esasperato del loro mestiere alla statica e fredda realtà del loro destino marchiato. Vivono insieme nel ricordo di Alma, madam in pensione, malata e stanca. Giacomo Manara, unica presenza reale maschile, è un giovane redattore che la incontra per un reportage contro la Legge Merlin.

Quanto saranno concatenate queste vite, quanto ognuno scoprirà dell'altra, quanto davvero incombe la figura maschile su queste vite?

In quei 75 minuti di spettacolo si cercano risposte, ci si pone domande, si soffre, si comprende e talvolta si riesce anche a sorridere...

SABATO 8 LUGLIO 2017
ILIACHEIDE
Storie di guerra, di uomini, di donne
A cura dell'Associazione culturale "I sei/quinti"

Rivisitazione teatrale dell'Iliade di Omero con inserti tratti dal panorama letterario e poetico classico e moderno, lo spettacolo intende fornire una rappresentazione di elementi e riflessioni legati ai temi di fondo della guerra e della pace, intrecciati con l'espressione di tipologie e archetipi maschili e femminili.

Per meglio esprimere queste finalità la messa in scena prevede un uso diversificato degli spazi e delle tipologie di azioni, spaziando dai monologhi e dialoghi fino alla performance di gruppo e alle espressioni sonore e musicali, anche dal vivo.

L'obiettivo è anche quello di rendere un'atmosfera epica oltre a fornire un insieme di supporti ampio e vario, per consentire al pubblico di provare e elaborare sensazioni, emozioni e riflessioni personali e diversificate.

SABATO 15 LUGLIO 2017
LA MONACA DI MONZA
Una storia lombarda
A cura della Compagnia teatrale "La Sarabanda"

Dopo anni la voce di Marianna de Leyva, signora di Monza, rompe il silenzio, riemerge dalla polvere della prigionia per raccontare la sua verità.

La stessa Marianna, sopravvissuta alle sue colpe, ci accompagna lungo le tappe della sua esistenza, sospesa tra l'accettazione della sepoltura nel chiostro e il richiamo della propria natura, di una bimba monaca per forza, vittima della sopraffazione paterna, e di una donna protagonista di uno scandalo.

Lei, monaca indurita nell'animo, che intravede l'amore nel volto di un uomo scellerato, nelle sue parole assapora la vita e tra le sue braccia scopre la passione. Lui, che inizia a corteggiarla forse per sfidare la morale, ma che finisce per amarla profondamente.

È la vita che comincia a gridare, ma quell'impeto mal si concilia con la quiete del convento e allora finirà per travolgerli, costringendoli a commettere i delitti più efferati e trascinandoli verso la tragedia.

La storia prende il via dal personaggio manzoniano e dalla sua profondità psicologica, ma trae poi sviluppo dagli atti processuali della vicenda che sconvolse l'ambiente ecclesiastico milanese nei primi anni del Seicento.

Costellata di tanti riferimenti ai luoghi del territorio lombardo, i cui nomi si riconoscono lungo tutto il testo, è una storia radicata nel nostro immaginario, una storia tanto terribile quanto affascinante ma che proprio per questo suo essere al limite non smette di sedurci.

Lo spettacolo vuole essere un omaggio al più grande classico della letteratura italiana e al suo autore, ma contemporaneamente nasce dal desiderio di raccontare una vicenda umana, la storia di una donna che quattro secoli fa, pur di essere quello che la sua natura voleva per lei, decise di sfidare le regole, pagandone le conseguenze.